

nebbia tanto evocata, e capace di prendere corpo e vivere in scena. Una scena di pochi oggetti, che rivive nei corpi dei quattro interpreti sempre incredibilmente veri.

#### **SIPARIO, Titti Danese**

E' un teatro di forte fisicità questo di Bonazzi, un teatro che parla con i corpi degli attori e nell'uso di una lingua dialettale recupera forza narrativa e una comunicazione ricca di suoni e suggestioni popolari. Micaela Casalboni nella parte della protagonista esprime con grande temperamento le contraddizioni di Liberata, mentre Andrea Gadda è un efficace e odiosissimo padre padrone.

#### **IL TEMPO Roma, Antonella Melilli**

Uno spettacolo di cura minuziosa, che si affida alla qualità degli interpreti, capaci di restituire una narrazione tesa e sconvolgente. A partire da Micaela Casalboni, che con duttilità tragica di coraggio e di fiducia disegna la "Liberata" del titolo. Mentre Andrea Gadda è il marito padrone e padre stupratore, che Giulia Franzaresi e Frida Zerbini, nei panni delle figlie, subiscono fra terrori e compressi livori. Vittime e attori insieme di un sedimentato humus culturale che Nicola Bonazzi, anche regista, intreccia sull'espressività del dialetto padano.

#### **LO SPETTATORE.IT, Nicola Zuccherini**

Altri spiegherà quanto vale questo spettacolo, quale beneficio può derivarne al teatro, come se ne possa perfino ricavare o precisare una tendenza. Liberata di Nicola Bonazzi è un racconto essenziale e diretto, che non richiede mediazioni e premesse culturali per essere inteso e apprezzato. Micaela Casalboni esprime i turbamenti della protagonista con una recitazione protecnica e umorale. Il lavoro della protagonista è assai bene assecondato da Andrea Gadda, forte e credibile nella parte di Italo, e dalla grazia inconsueta delle figlie, Giulia Franzaresi e Frida Zerbini.

#### **ACCROCCHIO.IT, Lorenzo Donati**

La presenza attorica trascinate concorre a creare uno spettacolo efficace, espressamente comunicativo anche nella scelta musicale. Perseguire la schiettezza, l'empatia con lo spettatore (che infatti applaude copiosamente riempiendo la sala di grida entusiaste, evento anche questo raro tra gli assonnati spettatori odierni), provando nello stesso tempo a non perdere di vista un proprio pensiero sul teatro e sul mondo, ci sembrano elementi preziosi, che testimoniano di un coraggio artistico che non va trascurato.

#### **LEFT, Marcantonio Lucidi**

Attori proprio bravi Micaela Casalboni e Andrea Gadda, lei interprete tecnicamente preparata, intelligente, sensibile; lui capace di trarre il massimo dal suo volto talmente italiano da far venire in mente le facce dei film di Dino Risi o di Monicelli. Un teatro che guarda, racconta, genera azione.

#### **IL CORRIERE LAZIALE, Maria Antonietta Amenduni**

I quattro protagonisti risultano essere tutti molto incisivi, espressivi e con una imponente presenza scenica. Uno spettacolo, bello e doloroso allo stesso tempo, intrigante, affascinante e sconvolgente. Giusta ed efficace la regia, a metà tra teatro e circo, che propone idee e spunti interessanti, che avvalorano un testo dalla bellezza rara. Da non perdere.

#### **IL GAZZETTINO Pordenone, Nico Nanni**

Una storia dalle tinte forti, carnali, che l'autore e i bravi interpreti propongono in una scena con pochi elementi, accompagnati da una colonna sonora fatta di musiche per banda, di canzonette, di brani d'opera. Commozione per il pubblico, che ha a lungo applaudito.

#### **IL ROMANISTA, Paola Conte**

Uno spettacolo degnissimo e arroccato sulla fierezza di una compagnia, quella del Teatro dell'Argine, che con questa prova restituisce al palco una sacralità ed una passione troppo spesso violata. Micaela Casalboni è Liberata genuinamente vera e commovente, ha un talento che ricorda certe ruvidezze della Mangano. Andrea Gadda è un capolavoro di simpatia e di insolenza, non si smarrisce mai nella caricatura del cattivo. Giulia Franzaresi e Frida Zerbini restano nella mente come ritratti di Kubrick precipitati nella pianura romagnola. Una parabola d'altri tempi che vale veramente la pena conoscere.

#### **CINELAB.IT, Gloria Bondi**

Il testo è bellissimo e l'uso dei dialetti romagnolo ed emiliano non fa che dare ancora più forza e incisività alla storia e ai personaggi. La regia è perfetta, piena di idee e di spunti creativi ottimamente realizzati. Una menzione speciale meritano tutte le interpretazioni che sono eccezionalmente intense e rivelano il profondo lavoro fatto da ciascuno sul proprio personaggio e anche su un insieme assolutamente efficace che non mancherà di toccare le corde del cuore di ogni spettatore.

#### **FLASH GIOVANI.IT, Elisa Sileo**

L'inizio è sintomatico: si intuisce subito che lo spettacolo genererà tensione e che soprattutto farà riflettere anche una volta usciti dal teatro. Liberata è interpretata magnificamente da Micaela Casalboni. Non aspettatevi un finale scontato che metta pace ai vostri sensi; gli attori della Compagnia dell'Argine, diretti da Nicola Bonazzi, tengono con il fiato sospeso prima, durante e anche dopo la fine della loro strepitosa